

**B77 - Cecchi 1990, pp. 293-295, n. 177 - busta n. 1089/2,  
6000951**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 06.01.1410 (Prato)

Al nome di Dio, a d vj di genaio 1409.

Scrittovi ieri per Puccio il bisongno. E poi, questa mattina, una  
picchola che lla mandai alla Porta #[.....]@ sar trovato chi ll'arechi; se  
non, l'arai con questa. E poi ieri. una: rispondo apresso e brieve.

Di poi sar venuto lo schudiere del Cardinale e avisatovi di sua  
venuta, e quanti saranno #[.....]@ avisato di quanto seghuto sar, e che  
a tutto abiate ben proveduto mi piace.

Del &AChardinale d'Albana&l, che Ghuido di Ridolfo disse era morto e  
non fu vero, non altro a dire: faccia l'odio di lui e degli altri, quello  
che sia salute dell'anima loro.

Meser Iohanni Genovardi qui, e questa mattina d venire a fare  
chollezione mecho e poi sar in chost per esere a Lucha e poi in  
Provenza. Dissivi per quella di stamane gli facessi hono&[re&] stasera a  
cena e albergho: lui e chi con llui, e se vi sar il Chardinale gli far  
chonpagnia.

Della vitella che vi sete forniti, e de' polli che avete in punto, non  
altro a dire.

Piacemi facessi asaggiare i vini a Barzalone, e che n'abiate scelti  
#[.....]@; del biancho di qui, vi mandai ieri; cost avete della malvaga  
e dell'altra #[.....]@.

Piacemi abiate proveduto alla biada, per modo stia bene  
&[&]tenza della chorte di chost e, avendone a buon pregio, ne  
vogliate #[.....]@ e abiate l'occhio ch'ella sia pesante e buona: voi  
sapete chome fa #[.....]@.

Del vino de' chanali sono contento diate, per l'amore di Dio, a  
ongnuno; fate stare #[.....]@ a l'uscio, e dene a tutti: che meglio vale  
fare chos che se si ghuastasse.

Ridolfo di Lanfranco mi mand a 'nvitare insino a qui: fgli la risposta bisognava.

La scritta di Biagio di Beccho s'indugi tanto ch'io vi sia, da poi non si pu fare altro.

A' debitori e all'altre chose che non si pu attendere, facciasì quanto si pu e senza perdere tempo; e s delle pianelle a Lionardo di Chalendino e di tutte l'altre chose avete per richordare.

De' s 6 traesti de' danari del bancho, non altro a dire: trvavegli bene meno, e io anche ne do #[.....]@ Grazino per la ghabella del pinocchiato che lo lasci alla Porta e torn qui per danari della ghabe&[lla &] a Puccio lo ti dicesse: fgliti rendere se non gli spese.

Le chose v' mandato il Veschovo di Freggi e d mandare, tenetele in luogo salvo nel fonda&[cho&] per modo che stieno bene. Piacemi vi tengniate di continovo serata.

Delle bungnole tolte non altro a dire: vedete #[.....]@ di Granalosso chome dite.

Mandami quella richordanza ch' in sul bancho, che dice "richordanza di dare a Vingnone".

Scritto insino a qui, poi la tua. Rispondo apresso e brieve, perch pichola risposta v'achade.

Vgho il Cardinale non v' venuto, n mandato. Facesti bene a mandarvi Lionardo #[.....]@ sar, m'aviserai di sua risposta, sicch della vitella si pigli partito se soprastasse. E' polli i fatto bene a non gli uccidere infino non sai il certo della sua venuta.

Il &AChardinale d'Albana&I stato malato, ed vecchissimo, e per io mi do a credere e' si' stato buon pezo a Pistoia tanto che sar bene riposato, sicch ci sar tempo assai #[.....]@ di lui quello vorr si faccia, e forse vi sar allora io tanto potr soprastare. Provedete per quello modo sar di bisongno, e per altra ti dir di mia intenzione.

Del Veschovo di Freggi non altro a dire. Facesti la schusa della mula, che sta bene.

Della gente vi trapela di chontinovo non altro a dire: tosto verr meno questa #[.....]@.

Piacerammi meser Torello e meser Piero faccino quanto tu di' al Chardinale.

Altro non dicho per non tenere chi porta. Cristo ti ghuardi. Per Francesco di Marcho, in Firenze.

Monna Margherita, donna di Francesco di Marcho, in Prato.

Da Firenze

Risposto d 6.